

COMMENTO DI FRANCO BRESCIA ALL'ARTICOLO DI PIETRO

Bravo Pietro, dici bene. Ma se + Giovanni D'Ercole veramente ritenesse che siamo una risorsa e un'opportunità, comincerebbe a utilizzare lui stesso i preti sposati che conosce, oppure si farebbe lui latore di una proposta di tal genere nelle assemblee della CEI, dando a tale intervento la giusta pubblicità. La realtà è che nessun vescovo vuol rischiare in prima persona quando è in piena attività in una diocesi. Quando vanno in pensione, qualcuno invece si espone di più, forse perché non ha più nulla da perdere. Nonostante tale pessimismo, penso che i tempi siano più maturi di quanto sembri. Ma molto dipende da noi. Cominciamo a presiedere delle eucaristie, se qualcuno o qualche comunità ce lo chiede. Gesù ha detto: Fate questo in mia memoria - senza aggiungere: quando il diritto canonico ve lo consentirà. Non so se l'hai saputo, all'alba di oggi è tornato al Padre Renato Cervo, sposato con una grande donna, Rosaria Coratella, che l'ha assistito amorevolmente per oltre 30 anni di dura malattia. Renato, che è stato per un certo numero di anni presidente di Vocatio, era della nostra comunità e, quando è stato in grado di farlo, ha presieduto la celebrazione eucaristica alternandosi con Antonio Silvestri e con me. Occorre il coraggio di rischiare per andare oltre certi legalismi che non appartengono all'annuncio evangelico. Quanto espresso è il mio modesto parere e, ovviamente, non pretendo che tutti siano d'accordo. Un forte abbraccio,

Franco Brescia